

Lc 12,49-53

⁴⁹Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! ⁵⁰Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!
⁵¹Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. ⁵²D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; ⁵³si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Lectio-meditatio

Si tratta di un insegnamento. Gesù lega la portata escatologica della sua missione (fuoco), alla sua morte (battesimo).

Fuoco sono venuto a gettare sulla terra... Gettare (gr. balēin), cf.: Il Regno di Dio è come un uomo che getti (gr. baie) il seme sulla terra; ...come una rete gettata in mare (Mt 13,47). Nell'AT il fuoco è la parola di Dio pronunciata dal profeta (Ger 5,14, 23,29, ecc.), ma anche il giudizio divino purificatore (Is 66,15s; Ez 38,22, ecc.). Nella parola di Gesù il fuoco del giudizio divino passa in mezzo al popolo. Cf. 1Re 18,38: Cadde il fuoco del Signore ...

E quanto vorrei che fosse già acceso. Come Elia, Gesù è sottoposto all'attesa. Sarà la sua pasqua ad accendere il fuoco. Sarà acceso dal Padre nell'immersarsi (gr. baptizo) del Figlio nella morte, ovvero nel pieno compimento della sua volontà di salvezza e di amore: *con un battesimo ho da essere battezzato e come sono angustiato finché non sia compiuto.* Questo fuoco, stando a Lc 3,16, è lo Spirito Santo: *egli vi battezzerà in Spirito Santo e (che è) fuoco.,* esso prende vita, divampa, nella pasqua del Cristo.

Pensate che pace io sia venuto a dare nella terra? No, vi dico, ma divisione.

Qual è, dunque, la pace che è venuto a portare Gesù? Essa si

fonda sulla divisione luce - tenebre. Egli è la *luce* (cf. Gv). Poiché in Cristo abita corporalmente tutta la pienezza della divinità (Col 2,9), io entro nella luce se vivo nella carne del Cristo: la Parola, l'Eucarestia, la Chiesa, la Vergine Maria, passo cioè da una Ipostasi biologica, corruttibile, legata al sangue dei genitori, a una Ipostasi ecclesiale, comunionale, legata al sangue di Cristo. Dunque Cristo viene a liberarci dalla schiavitù di una natura ferita, assumendoci nella sua stessa Persona. Questa pasqua, che si attua nella vita dei credenti per il sangue di Cristo, prevale sull'unità del sangue e dei rapporti parentali e in qualche modo congeda questa unità.

Saranno infatti, da ora in poi, cinque in una casa dividentesi tre contro due e due contro tre... Da ora in poi: non più nel tempo escatologico (cf. Mt 5,6), ma già dal tempo della chiesa, dalla morte di Gesù.

La prospettiva profetica è che il conflitto escatologico sia generazionale: sono gli ultimi, i giovani a volgersi contro gli anziani. Gesù completa questa visione: dalla sua morte, gli ultimi sono divenuti i primi (cf. Mt 3,24). Perché la verità dei padri, sta in Lui. E gli ultimi, i figli, sono anche i primi ad accoglierla.

La divisione è tra ciò che è psichico e ciò che è spirituale. E questa separazione è l'opera del Fuoco e del battesimo in noi.

Che si compia!